



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 44

9^a COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura e
produzione agroalimentare)

INTERROGAZIONI

128^a seduta: martedì 4 agosto 2020

Presidenza del presidente VALLARDI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 6
BERGESIO (<i>L-SP-PSd'Az</i>)	5
L'ABBATE, <i>sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali</i>	3
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali L'Abbate.

I lavori hanno inizio alle ore 18,05.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-01738, presentata dal senatore Centinaio e da altri senatori.

L'ABBATE, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, onorevoli senatori, la tutela dei prodotti agroalimentari nazionali è una delle priorità che il Governo persegue non soltanto a vantaggio dei comparti produttivi, ma anche dei consumatori che, attraverso un'etichettatura corretta e trasparente, sono in grado di operare scelte di acquisto consapevoli.

In tale direzione, il contrasto alle frodi e al fenomeno dell'*italian sounding* è senza dubbio una delle azioni più efficaci e, a tal fine, è continuo lo sforzo di potenziamento del sistema dei controlli anche nel settore del miele, dove vige l'obbligo dell'indicazione in etichetta del Paese di origine. L'autorevolezza delle ispezioni ministeriali è riconosciuta a livello mondiale, tant'è che l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF), organo tecnico di controllo del Ministero istituzionalmente preposto alla prevenzione e repressione degli illeciti nei diversi settori del comparto agroalimentare, si è confermato il punto di riferimento dei controlli sul *food* a livello non solo italiano ma internazionale.

Riguardo all'incremento delle importazioni dalla Cina e dai Paesi terzi in genere di mieli di scarsa qualità mercantile o di analoghi derivati, spesso illecitamente spacciati per miele, rilevo che l'Ispettorato effettua sul territorio nazionale i controlli sui mieli di diversa origine botanica (uniflorali e millefiori) e di diversa origine geografica (Stati membri dell'Unione europea e Paesi terzi), sia alla produzione che alla commercializzazione. Per quelli biologici sono previste anche analisi specifiche tese ad evidenziare la presenza di residui di prodotti fitosanitari non ammessi in tale metodo di produzione.

La collaborazione intrapresa con l'Agenzia delle dogane e con le Capitanerie di porto ha consentito di incrementare l'attività di monitoraggio dei flussi d'importazione dei prodotti agroalimentari provenienti da Paesi

terzi ed evitare fraudolente commercializzazioni di mieli falsamente dichiarati italiani sul territorio nazionale.

L'Ispettorato, fin dal 2015, partecipa attivamente al piano coordinato di controllo avviato dai servizi della Commissione europea con la raccomandazione n. 1558 del 12 marzo 2015, da attuare contemporaneamente nei territori degli Stati membri, per svelare pratiche fraudolente nella commercializzazione dei prodotti ittici e del miele. In tale contesto, e anche nell'ambito del nucleo di valutazione del Piano nazionale integrato (PNI), il miele è stato individuato come uno dei settori strategici obiettivo che saranno inseriti nel piano di controllo nazionale pluriennale 2020-2024.

Ciò posto, mi preme rilevare che, dal confronto dei dati forniti da ICQRF dal 2016 ad oggi, i controlli eseguiti sul prodotto in esame hanno registrato un *trend* sempre crescente. Solo nel corso dei primi sette mesi di quest'anno risultano effettuati 786 controlli ed analizzati oltre 140 campioni, di cui l'8,6 per cento è risultato irregolare. Al fine di potenziare l'attività analitica, l'Ispettorato ha recentemente acquisito una strumentazione tecnico-scientifica all'avanguardia (spettrometro di massa ad alta risoluzione con tecnologia Orbitrap) che consente efficaci strategie di *screening* volte a rivelare la presenza di sostanze contaminanti alimentari e dei relativi metaboliti, nonché di eventuali adulteranti. Sempre a tal proposito ricordo che nei programmi apicoli attuati ai sensi del regolamento n. 1308 del 2013 sono previste azioni di ricerca volte a migliorare le analisi chimico-fisiche atte a smascherare le frodi e le adulterazioni.

Per ovviare alle conseguenze degli andamenti climatici particolarmente avversi degli ultimi anni, la legge di bilancio 2019 ha stanziato, per il 2019 e il 2020, 1 milione di euro per la realizzazione di progetti nel settore apistico finalizzati al sostegno di produzioni e allevamenti di particolare rilievo ambientale, economico, sociale. Inoltre, il decreto di attuazione della disposizione predetta, che intende privilegiare progetti straordinari a dimensione nazionale che si integrano con le altre misure attivate in ambito comunitario, è già stato emanato.

Rassicuro gli interroganti che l'intento è proprio quello di mettere in campo strategie ed azioni di carattere straordinario per sostenere e potenziare l'allevamento delle api e la produzione nazionale di miele, unitamente a strategie finalizzate a valorizzare i mieli italiani di qualità e la loro caratterizzazione identitaria.

Per garantire un efficace e immediato intervento di sostegno al settore, la misura prevista dall'articolo 222 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, ha disposto lo stanziamento di 426 milioni di euro per l'anno 2020 a copertura dell'esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a carico dei datori di lavoro appartenenti alle filiere agricole e della pesca per il periodo 1° gennaio-30 giugno 2020. Tra le filiere oggetto del beneficio contributivo è stata inclusa anche quella apistica.

A ciò si deve anche aggiungere la promozione di interventi per adeguare gli aspetti gestionali e dell'allevamento alle mutate condizioni climatiche, estendendo i benefici dei sostegni assicurativi previsti per altri settori del comparto agricolo e favorendo tutte quelle attività che facilitino l'applicazione di questi strumenti anche al comparto apistico.

Rilevo, infine, che il Ministero si è attivato presso la Commissione europea per modificare la direttiva europea n. 110 del 2001 al fine di rendere obbligatoria, in tutta l'Unione europea, l'indicazione della lista dei Paesi di provenienza sull'etichetta delle miscele di mieli (così come già prevede la norma di applicazione italiana, per i mieli confezionati nel nostro Paese) e, in aggiunta, l'indicazione delle percentuali dei relativi componenti.

BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, abbiamo ascoltato con molta attenzione la risposta del Sottosegretario, ma per quanto riguarda il sostegno e la garanzia di un futuro certo per il settore apistico nazionale mi pare che si stia ancora brancolando nel buio. Pertanto, anche a nome del Gruppo, non posso ritenermi soddisfatto della risposta data alla nostra interrogazione.

Stiamo parlando di un settore che coinvolge 63.000 apicoltori italiani, in cui ci sono un milione e mezzo di alveari e 20.000 sciami che producono, da Nord a Sud del nostro Paese, 23.000 tonnellate del nostro miele: un'eccellenza nazionale con oltre 60 varietà. Sappiamo benissimo che il miele italiano ha delle caratteristiche di naturalità e soprattutto di identità estremamente tipiche. Solo negli ultimi dodici mesi, secondo valutazioni fatte non da noi ma dalle organizzazioni di categoria, il settore ha perso 73 milioni di euro.

Rispetto alle cifre che il Sottosegretario ha citato in precedenza, di risorse certe c'è quel milione nel 2019-2020; il resto sono per le filiere e di tali risorse sicuramente il settore apistico percepirà una parte molto piccola rispetto al resto, soprattutto per quanto riguarda gli oneri contributivi, perché per la maggior parte sono imprenditori diretti. Inoltre, c'è un ricambio generazionale molto forte, quindi occorrono delle politiche in favore dei giovani.

Queste perdite economiche si sommano alle perdite produttive: si dice che Sardegna e Sicilia quest'anno perderanno il 70 per cento della produzione, mentre il Piemonte sta subendo un calo per una serie di problematiche legate alle morie, allo spopolamento, alla perdita di bottinatrici su mais e nocciolo e si stanno facendo le verifiche del caso. Soprattutto, il settore è in crisi perché subiamo l'importazione di prodotti. È vero che non siamo autosufficienti e che produciamo il 50 per cento del nostro fabbisogno, però per l'altro 50 per cento si rischia di importare un prodotto di qualità assolutamente non paragonabile al nostro e che, soprattutto per quello proveniente dai Paesi extraeuropei, ha anche problematiche e spesso è adulterato con sistemi sofisticati e difficilmente identificabili.

Pertanto, il primo punto importante riguarda i controlli, che devono essere ferrei. Lei ha parlato di un campionamento importante, ma l'11,7 per cento è risultato irregolare, quindi non deve assolutamente essere messo in commercio. Inoltre, sono stati fatti 785 controlli e sono stati analizzati 120 campioni. Noi chiediamo che ci sia un percorso subito identificabile e in più l'attivazione di una campagna promozionale forte sugli aspetti nutrizionali del miele, ma anche sulla promozione del prodotto italiano sia in Italia che nel mondo.

Alla ministra Bellanova, che è molto presa dal fatto di riempire l'Italia di clandestini (che ultimamente sono anche soggetti a problematiche legate alla salute comprendenti il virus), chiediamo di interessarsi a questo settore e di dare ristoro alle domande degli apicoltori italiani, perché è di una gravità assoluta il fatto che questo Governo faccia di tutto tranne che aiutare questi apicoltori che ne hanno bisogno.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 18,15.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

CENTINAIO, BERGESIO, VALLARDI, SBRANA. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che:

la competitività del settore apistico italiano è fortemente minacciata dalla sleale concorrenza messa in atto dai produttori di miele cinesi, che stanno invadendo il mercato, italiano ed europeo, con un prodotto che, pur avendo un aspetto riconducibile al miele, è invece un falso, creato in laboratorio con il solo impiego di sciroppo di zucchero, a danno in primo luogo della salute dei consumatori;

il falso miele cinese, in vendita presso la grande distribuzione al costo di un euro, viene infatti realizzato interamente dall'uomo in laboratorio, senza l'impiego delle api, comportando delle ricadute pesanti non solo sulla filiera apistica, ma su tutta l'agricoltura italiana, che dipende per oltre il 70 per cento dalle api nella loro funzione di impollinatori;

le metodologie di produzione, che vedono l'uomo sostituirsi alle api nella realizzazione del processo di deumidificazione e maturazione, permettono di avere una resa più rapida ed economica rispetto all'impiego naturale delle api, con evidente disapplicazione delle norme europee in termini di standard di produzione e di sicurezza e qualità del prodotto, la cui natura viene alterata con quantità di sciroppo di zuccheri superiori al consentito, nonché di quelle in tema di divieto di sfruttamento della manodopera minorile;

ad oggi risultano importate dalla Cina oltre 80.000 tonnellate di falso miele, che viene venduto al pubblico dai 2,5 ai 4 euro in meno rispetto a quello prodotto in Italia, nonostante si stia da tempo assistendo ad una sua flessione produttiva, a livello mondiale, causata in primo luogo dai cambiamenti climatici;

la struttura produttiva dell'apicoltura italiana è in forte difficoltà. Il comparto, in cui operano circa 63.000 apicoltori italiani, conta 1,5 milioni di alveari, 220.000 sciami, 23.000 tonnellate di prodotto e oltre 60 varietà; si tratta di un comparto strategico per l'economia italiana che oltre tutto, al pari di altri, ha visto acuirsi le difficoltà durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19,

si chiede di sapere:

quali immediate iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare per salvaguardare i produttori di miele italiano da pratiche di concorrenza sleale provenienti da competitori cinesi e, più in generale, per restituire competitività al settore in questa fase di difficoltà produttiva, che risulta essenzialmente legata, oltre che all'emergenza epidemiologica, anche ai continui cambiamenti del clima;

se non ritenga di adottare urgentemente misure di tutela del consumatore finale, anche al fine di assicurare un nesso comprovato tra l'origine e provenienza e la qualità di un prodotto, anche in ragione agli effetti benefici che esso ha sulla salute umana.

(3-01738)